MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE MOLISE

Allegato A)

ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL SOSTEGNO ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE.

PIANO OPERATIVO

"recante l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, del cronoprogramma delle attività previste", di cui all'articolo 5 dei rispettivi accordi di programma sottoscritti a dicembre 2017.

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE MOLISE

SCHEDA DI SINTESI

REGIONE MOLISE	
Direzione/Dipartimento competente: *(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)*	Direzione Generale per la Salute - Campobasso - Via Genova, 11
Servizio competente *(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)*	Programmazione delle Politiche Sociali - Campobasso - Via Colitto, 4
Dirigente del servizio competente *(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)*	Dr. Michele Colavita - Campobasso - Via Colitto, 4 - Tel. 0874.429911
Referente del programma, se diverso dal dirigente *(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)*	Dr. Michele Colavita - Campobasso - Via Colitto, 4 - Tel. 0874.429911

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE MOLISE

PREMESSA

SEZIONE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Analisi del contesto di riferimento e delle principali criticità riscontrate

Indicazioni: fornire una descrizione del contesto di riferimento, ponendo attenzione a rilevarne le caretteristiche generali, con un focus specifico, di natura quali-quantitativa sulle organizzazione di volontariato e le associazione di promozione sociale, nonchè degli altri enti del Terzo settore presenti a livello regionale.

La particolare situazione socio-economica della Regione Molise richiede soluzioni volte a rafforzare la capacità di intervento delle infrastrutture del mercato del lavoro a livello regionale.
L'elevato tasso di disoccupazione, specialmente giovanile, determina una perdita di capitale umano, di competenza e di motivazione che indebolisce notevolmente il potenziale di crescita dell'economia regionale.
La Regione Molise per cercare di arginare tale fenomeno, in attuazione dei principi fondamentali sanciti dalla Costituzione, riconosce il valore sociale dell'associazionismo liberamente costituito e ne promuove lo sviluppo in tutte le sue parti, con il suo apporto favorisce il conseguimento di finalità di carattere sociale, civile, culturale e di ricerca etica e spirituale. Ha istituito il Registro del Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, il Registro Regionale delle Associazione di Promozione Sociale e l'Albo Regionale delle cooperative e loro Consorzi:
- Con Legge Regionale n. 10 del 5 aprile 2007 (Nuove norme per la promozione del volontariato nella Regione Molise) ha istituito il Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato che è funzionalmente articolato in sezione in rapporto ai vari settori di attività per il perseguimento delle finalità di carattere Sociale, Civile e Culturale;
- Con Legge Regionale n. 31 del 3 dicembre 2004 (Norme in materia di promozione, riconoscimento e sviluppo delle associazioni di promozione sociale) ha istituito il Registro Regionale delle associazioni di promozione sociale;
- Con Legge Regionale n. 16 del 5 maggio 2009 (Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema cooperativo del Molise) ha istituto l'albo regionale delle cooperative e loro consorzi.

Nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato sono iscritte n. 285 organizzazioni suddivise per sezioni;
- Civile n.62 (n. 47 nella provincia di Campobasso e n. 15 nella provincia di Isernia);
- Culturale n. 18 (n. 8 nella provincia di Campobasso e n. 10 nella provincia di Isernia);
- Sociale n. 205 (n. 143 nella provincia di Campobasso e n. 62 nella provincia di Isernia).
Il numero dei volontari è di circa 5.000 unità di cui circa 3.000 attivi.

Nel Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale sono iscritte n. 80 associazioni (n. 56 nella provincia di Campobasso e n. 24 nella provincia di Isernia).

Nell'Albo Regionale delle Cooperative e loro Consorzi sono iscritte n. 100 Cooperative Sociali (n. 62 nella provincia di Campobasso e n. 38 nella provincia di Isernia)

Rilevare i punti di forza e le aree di criticità riscontrabili, identificando i problemi fondamentali che il tessuto socio-economico ed occupazionale si trova a dover fronteggiare.

Tra i punti di forza si evidenzia la copertura capillare del territorio, garantita dalla presenza di soggetti anche di piccole dimensioni in tutte le aree della regione e con un buon livello di integrazione e collaborazione con gli enti locali e con gli altri soggetti pubblici e privati. Si riscontra l'assenza di risorse finanziarie specifiche dedicate al sostegno delle attività di volontariato e di promozione sociale. In passato la Regione ha sempre finanziato iniziative proposte dagli organi iscritti nei due registri regionali, con particolare attenzione a quelle orientate alla promozione della cultura, della solidarietà ed azioni concrete nelle attività di interesse generale (anziani, disabili, protezione civile, tutela ambientale e culturale).

Tra i punti di debolezza va evidenziato la presenza di una eccessiva autoreferenzialità delle singole associazioni con difficoltà a proporsi con progetti in forma associata uno degli obiettivi dell'avviso pubblico di cui al presente Piano sarà proprio quello di favori la presentazione di

proposte progettuali che vedano la compartecipazione e la co-progettazione del maggior numero possibile di soggetti del Terzo Settore con iniziative che siano in grado di impattare in maniera significativa sul territorio molisano.
Il ruolo che gli ETS si trovano ad affrontare nella realtà regionale è ulteriormente complicato dalla complessa congiuntura economica che vede il Molise interessato da una crisi di sistema che ha investito le maggiori aree industriali (Termoli, Bojano e Isernia-Venafro) e produzioni storicamente inserite nel tessuto socio-economico molisano (tessile, avicolo e agro-alimentare): tale crisi ha provocato la perdita di lavoro soprattutto a persone over 55 con difficoltà maggiori nel rientro sul mercato del lavoro.
La diffusione di nuove forme di povertà (disoccupati di lungo periodo, lavoratori espulsi anzitempo dal circuito lavorativo, anziani con trattamenti pensionistici al minimo, genitori single con figli, ragazze madri, disabili senza adeguato sostegno familiare e migranti).
La sfida che attende gli ETS è principalmente quella di attivare o meglio rafforzare un processo di interlocuzione con le istituzioni e il privato privato per contribuire all'interno della programmazione regionale già esistente (fondi comunitari, aree di crisi complessa e semplice, piano sociale regionale e riordino del sistema sanitario regionale) ad attivare processi concreti e virtuosi per affrontare e rimuovere le criticità segnalate.

Strumenti di supporto: registro regionale del volontariato e di promozione sociale, nonché degli altri enti del Terzo settore.
Eventuali altri strumenti (esempio Report).

- Con Legge Regionale n. 10 del 5 aprile 2007 (Nuove norme per la promozione del volontariato nella Regione Molise) ha istituito il Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato che è funzionalmente articolato in sezione in rapporto ai vari settori di attività per il perseguimento delle finalità di carattere Sociale, Civile e Culturale;

- Con Legge Regionale n. 31 del 3 dicembre 2004 (Norme in materia di promozione, riconoscimento e sviluppo delle associazioni di promozione sociale) ha istituito il Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale;

- Con Legge Regionale n. 16 del 5 maggio 2009 (Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema cooperativo del Molise) ha istituto l'albo regionale delle cooperative e loro consorzi.

- Con Regolamento Regionale n. 12 del 28 ottobre 2002 (Recante norme per l'istituzione del registro delle persone giuridiche private, di cui al D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000 e per le connesse procedure amministrative.)

Il modello di governance regionale

Indicazioni: ricostruire il modello di governance adottato a livello regionale rispetto alle politiche sociali e alle politiche attive del lavoro, con particolare riferimento:

In attuazione della Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi di Servizi sociali", la Regione Molise prima con la LR n. 1 del 2000 e da ultimo con la LR 13 del 6 maggio del 2014 "Riordino del sistema regionale integrato degli interventi del sistema regionale degli interventi e dei Servizi Sociali" ha definito l'assetto organizzativo nella gestione territoriale, i principi del sistema, i livelli essenziali delle prestazioni sociali, i soggetti sociali, il sistema di verifica, la valutazione ed il monitoraggio degli interventi. Sono stati individuati 7 ambiti territoriali, di norma coincidenti con i distretti sanitari, che vanno da una popolazione minima di 12.190 abitanti (ATS n. 1 Agnone) ad una massima di 83.114 abitanti (ATS di CB). La programmazione delle azioni è definita triennalmente dalla Regione Molise attraverso il Piano Sociale regionale; l'ultimo approvato dal Consiglio Regionale con la Delibera 313 del 1 dicembre 2015 ha vigenza fino a tutto il 31 dicembre 2018. Il sistema di governance assegna un ruolo fondamentale ai comuni che lo esercitano attraverso il comitato dei sindaci dell'ATS, il piano sociale regionale prevede una partecipazione attiva e una condivisione da parte di tutta la rete dei soggetti istituzionali (Regione, Provincia - competenze residuali, Organi periferici dello Stato - Prefetture, Ufficio Scolastico Regionale, Azienda Sanitaria Regionale e del privato sociale - ODV, APS, Cooperative Sociali e Fondazioni).

- a specifici obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività individuate nell'atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 13 novembre 2017;

Le politiche previste dal piano Sociale regionale assumono necessariamente un carattere di trasversalità, con la presa in carico globale della persona che vede inevitabilmente interessati settori diversi: Sociale, Istruzione, Salute, Tempo Libero, Lavoro. Proprio rispetto a quest'ultimo tema, come già riferito nell'analisi di contesto, il Molise è stato interessato in quest'ultimi anni dalla crisi e dalla cessazione di attività di alcune delle principali filiere produttive presenti sul territorio, in particolare l'avicolo e il tessile con ricadute pesanti sia in termini di perdita di posti di lavoro che sul tessuto sociale in generale. Il riconoscimento dell'area di crisi complessa per una parte significativa del Molise, unitamente a quella di area semplice per area costiera, hanno favorito in questi mesi una intensa attività di confronto con tutte le parti sociali e gli strumenti di pianificazione per attivare percorsi virtuosi che possano ridare prospettive di ripresa ai nuclei industriali di Bojano, Isernia-Venafro e Termoli. La gestione delle politiche attive del lavoro passa per i due centri per l'impiego di CB (con una sede staccata a Termoli) e Isernia. Rispetto a quanto previsto dal Piano Nazionale Povertà andranno attivati strumenti normativi adeguati per consentire un rapporto organico tra gli stessi CPI, gli ATS e i distretti sanitari. La programmazione sociale regionale, proprio in una logica di integrazione ha sempre dato particolare attenzione al sostegno all'inclusione sociale, in particolare alle persone con disabilità e non autosufficienza, al contrasto alle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, al sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazioni (borse lavoro con la programmazione comunitaria 2007/2013 e tirocini per l'inclusione lavorativa con la programmazione 2014/2020). Risorse significative sono state e sono destinate a misure di sostegno domiciliari, aggregative e di socializzazione della popolazione anziana, con uno stretto coinvolgimento delle Associazioni che operano nel settore (Auser, Anteas, Amma).

- al terzo settore, con particolare riferimento al ruolo delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale e alle forme di coinvolgimento delle stesse.

Come già accennato in precedenza, la programmazione regionale da sempre riconosce la partecipazione, anche in termini di coprogettazione partecipata dei soggetti del Terzo Settore, anche attraverso l'erogazione di finanziamenti mirati alla realizzazione di specifiche progettualità:

tirocini per l'inclusione attiva dei disabili, gestione dei Centri socio educativi per disabili, servizio emergenza territoriale 118, gestione iniziative finalizzate all'integrazione dei migranti.
Nel rispetto del principio di sussidiarietà la Regione e gli Enti locali, in forma singola o associati, riconoscono il ruolo e la rilevanza sociale dell'attività svolta dai soggetti del Terzo Settore e promuovono azioni per il loro sostegno e qualificazione, anche attraverso forme di collaborazione con il CSV e mediante una partecipazione qualificata ai lavori del Comitato di Gestione.

Eventuali interventi programmati o in corso di programmazione a livello regionale

Indicazioni: gli interventi e/o attività programmati o in corso di programmazione vanno specificati sia rispetto agli obiettivi generali, alle aree prioritarie di intervento e alle linee di attività individuate nell'atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 13 novembre 2017 sia al coinvolgimento del terzo settore, con particolare riferimento al ruolo delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale.

Piani sociale di zona: Le Organizzazioni del Terzo Settore sono chiamate ad un ruolo attivo e nella fase di programmazione e co-progettazione e nelle attività di verifica, e valutazione delle attività realizzate.
Allo stesso modo la Regione ha coinvolto il sistema del privato sociale, gli organismi datoriali e le rappresentanze sindacali nelle scelte afferenti alla programmazione delle azioni previste dal POR FSE 2014/2020 e dal PAR FSC.
Come già illustrato precedentemente gran parte, se non tutti, degli obiettivi generali e delle aree prioritarie di interventi definite dall'atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 13.11.2017 trovano allocazione all'interno della programmazione regionale. E' evidente che le scelte operative non possono prescindere dalle risorse economiche effettivamente disponibili. In tal senso la Regione ha dato e sta dando priorità ad alcune misure per rispondere a fabbisogni rilevanti espressi dal territorio:
- Promuovere la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età;
- Promuovere una educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti;
- Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, una occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;

- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze;
- Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive;
- Promuovere una agricoltura sostenibile e responsabile socialmente.
Le iniziative ed i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:
- Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato;
- Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle imprese;
- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia (Nello specifico la Regione Molise con la legge 17 dicembre 2916 n. 20 "Disposizioni per la prevenzione del gioco di azzardo patologico" ha previsto la promozione di azioni di contrasto delle dipendenze da gioco, di prevenzione e di recupero dei soggetti affetti da patologie ad esse connesse con interventi da attuarsi sulla base di un programma di durata triennale che prevede:
1) interventi di prevenzione del rischio della dipendenza dal gioco mediante iniziative di sensibilizzazione, educazione ed informazione finalizzate ad aumentare la consapevolezza sui fenomeni di dipendenza correlati al gioco per i giocatori e le loro famiglie;
2) interventi di informazione ed aggiornamento per i gestori e il personale operante nelle sale da gioco e nelle sale scommesse; campagna annuali di informazione e di diffusione di strumenti di comunicazione su rischi e sui danni derivanti dalla dipendenza dal gioco in collaborazione con le Organizzazioni del Terzo Settore competenti e tutti i portatori di interessi.
Per la realizzazione delle attività è stato costituito uno specifica comitato consultivo che vede alla presenza di rappresentanti degli assessorati regionale, alla formazione e al commercio, di esperti designati dalla Azienda Sanitaria Regionale, dagli ATS e dal Privato Sociale);
- Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella nei confronti dei soggetti vulnerabili;
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE MOLISE

- *Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'art, 1, c. 312, della L. 28/12/2015, n. 208 e all'art. 1, cc. 86 e 87, della L. 11/12/2016, n. 232;*
- *Sviluppo delle rete associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta dei servizi di supporto agli enti del Terzo settore;*
- *Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza.*

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE MOLISE

SEZIONE II - IL PROFILO DELL'INTERVENTO

Finalità e risultati attesi

Obiettivi generali – Aree prioritarie di intervento – Linee di attività (di cui all'articolo 5 del Codice del terzo settore)

L'accordo di programma stipulato tra la Regione Molise ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale del Terzo settore e della Responsabilità sociale delle imprese ha come obiettivo generale il sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale, con le regioni e province autonome, soggetti coinvolti nel nuovo modello di governance del Terzo settore configurato dal Codice del Terzo settore e quindi di dare piena attuazione a quanto previsto nell'Atto di Indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 13 novembre 2017, anche attraverso la messa in atto di una programmazione integrata e di sistema delle misure di integrazione sociale e delle politiche attive del welfare,mirate a valorizzare le sinergie e la complementarietà tra le fonti di finanziamento e la conseguente massimizzazione dell'efficacia degli interventi programmati e/o già previsti. L'accordo ha per oggetto la realizzazione di un programma di interventi diretti a sostenere l'implementazione delle attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del Codice, da parte delle Organizzazioni di Volontariato e delle Associazioni di Promozione Sociale che risultano iscritte, nelle more dell'operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore.

Indicare le sinergie e la complementarietà con eventuali interventi programmati o in corso di programmazione e la complementarietà tra le fonti di finanziamento, in coerenza con le specificità indicate nell'Accordo sottoscritto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Gli obiettivi di cui al presente piano operativo sono congruenti e riconducibili a quelli previsti dalla programmazione regionale in materia, con particolare riguardo a quanto stabilito nella L.R. 13/2014 e nel Piano Sociale Regionale 2015/2018 e nel POS 2015/2018.

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE MOLISE

Sintesi dei principali impatti/risultati attesi

In linea con gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile,i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno concorrere al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:
- Promuovere la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età;
- Promuovere una educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti;
- Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, una occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze;
- Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive;
- Promuovere una agricoltura sostenibile e responsabile socialmente.
Le iniziative ed i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:
- Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato;
- Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle imprese;
- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella nei confronti dei soggetti vulnerabili;
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'art, 1, c. 312, della L. 28/12/2015, n. 208 e all'art. 1, cc. 86 e 87, della L. 11/12/2016, n. 232;

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE MOLISE

- Sviluppo delle rete associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta dei servizi di supporto agli enti del Terzo settore;
- Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza.

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE MOLISE

Sintesi dei principali impatti/risultati attesi

Procedura di evidenza pubblica finalizzata alla presentazione da parte di Organizzazioni di volontariato (iscritte da almeno sei mesi nel Registro Regionale di cui alla Legge Regionale n. 10/2007) e da parti di Associazioni di Promozione Sociale (iscritte da almeno sei mesi nel Registro Regionale di cui alla Legge Regionale n. 31/2004) di progetti di rilevanza locale ai sensi dell'accordo di programma sottoscritto in data 27 dicembre 2017 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Molise - Direzione Generale per la Salute.

Per l'attuazione degli interventi si prevede l'utilizzo della somma di € 469.448,58 assegnata per l'anno 2017 alla Regione Molise ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 539/III/2017.

La Regione di impegna ai sensi delle linee guida Ministeriali ha presentare, entro 90 giorni naturale e consecutivi dalla scadenza del termine finale di efficacia dell'accordo di programma una relazione finale relativa alla realizzazione degli interventi, alla loro efficacia, al loro impatto sociale e agli obiettivi conseguiti. La relazione sarà accompagnata dalla rendicontazione delle spese sostenute.

La Regione si impegna a trasmettere, contestualmente alla relazione e alla rendicontazione finale, una scheda di monitoraggio degli interventi elaborata anche sulla base degli indicatori individuati di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Ogni atto, documento e iniziativa riporteranno l'indicazione che le attività realizzate sono finanziate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e riporteranno il loro ufficiale dello stesso Dicastero.

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE MOLISE

SEZIONE III - CRONOPROGRAMMA

Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Definizione Piano Operativo Regionale	X	X																		
Predisposizione e pubblicazione avviso pubblico per la presentazione dei progetti			X																	
Presentazione proposte progettuali				X	X															
Valutazione progetti e definizione graduatoria						X	X													
Pubblicazione e notifica esiti valutazione								X												
Realizzazione attività									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

E-mail: 266-91@lavoro.gov.it ; – tel. 339 7471525